



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO**

**SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"**

**CORSO DI LAUREA IN  
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA**

**TITOLO DELLA TESI**

**DISPOSITIVI ARCHITETTONICI DI SOSTENIBILITA'  
REAZIONE POETICA**

*Laureando/a*

**Nome Sofia Di Fabio**

**Firma** *Sofia Di Fabio*

*Relatore*

**Nome Ludovico Romagnì**

**Firma**.....*Ludovico Romagnì*

*Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i*

.....  
.....

**ANNO ACCADEMICO**

**2023/2024**

## WORKSHOP PRE-LAUREA

### DISPOSITIVI ARCHITETTONICI DI SOSTENIBILITÀ A REAZIONE POETICA

Il progetto esistente da cui sono partita è “House in Aroeira” dell’architetto Aires Mateus. Costruita tra il 2009 e il 2010, situata in Aroeira, in Portogallo. La casa riporta una forma esagonale che passa inosservata per via della mancata recinzione che diluisce il terreno tra la vegetazione circostante. Copre la massima area possibile, riecheggiando la forma del luogo. Si dispone attorno ad un cortile, articolando i suoi spazi come estensione di questo spazio centrale. Nelle architetture di Manuel e Francisco Aires Mateus possiamo riconoscere tutta una serie di elementi caratteristici. Ad iniziare dalla PUREZZA DELLA FORMA, declinata come insieme di pieni e vuoti sapientemente incastonati, dove i vuoti stessi diventano spazio. Molto importante è anche la PECULIARITÀ MATERICA, dove domina quasi sempre il bianco. Anche i tagli all’interno di queste forme pure, che conferiscono carattere allo spazio, insieme alla regolarità planimetrica (contraddistinta da pieni e vuoti), donano carattere ed unicità alle opere dei fratelli Aires Mateus. Questo insieme di elementi danno vita a forme eleganti, pure, funzionali, che dialogano con il passato, ma al tempo stesso guardando al futuro della città.

Concentrandomi sulla corte di questo progetto, ho analizzato il fatto che la principale caratteristica di una corte, generalmente è quella di socializzare. L'uomo ha necessità di confrontarsi e dialogare soprattutto oggi. Il vantaggio è sicuramente quello di avere uno spazio come un cortile può essere caratterizzato da spazi verdi con gazebo per intrattenere gli ospiti. Piscina con sdraio e ombrellone consente di rinfrescarsi e prendere il sole in tutta tranquillità. Analizzando invece i contro di una corte interna abbiamo poca privacy, un’eccessiva visibilità dalla strada, dei maggiori costi e manutenzione, e in caso di maltempo un’eccessiva apertura sugli ambienti interni. Proprio su quest’ultimo punto ho deciso di concentrarmi per la creazione del mio dispositivo.

Facendo uno studio sull’esposizione della casa e poi sul clima riguardante la città di Aroeira, è venuto fuori che le precipitazioni e le nuvole sono spesso frequenti, soprattutto il vento, Il periodo più ventoso dell'anno dura 7,1 mesi, dal 30 ottobre al 3 giugno, con una velocità media del vento superiore a 18,3 miglia orarie.

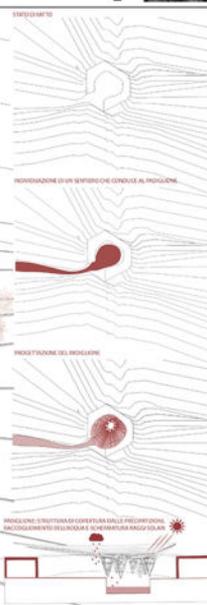
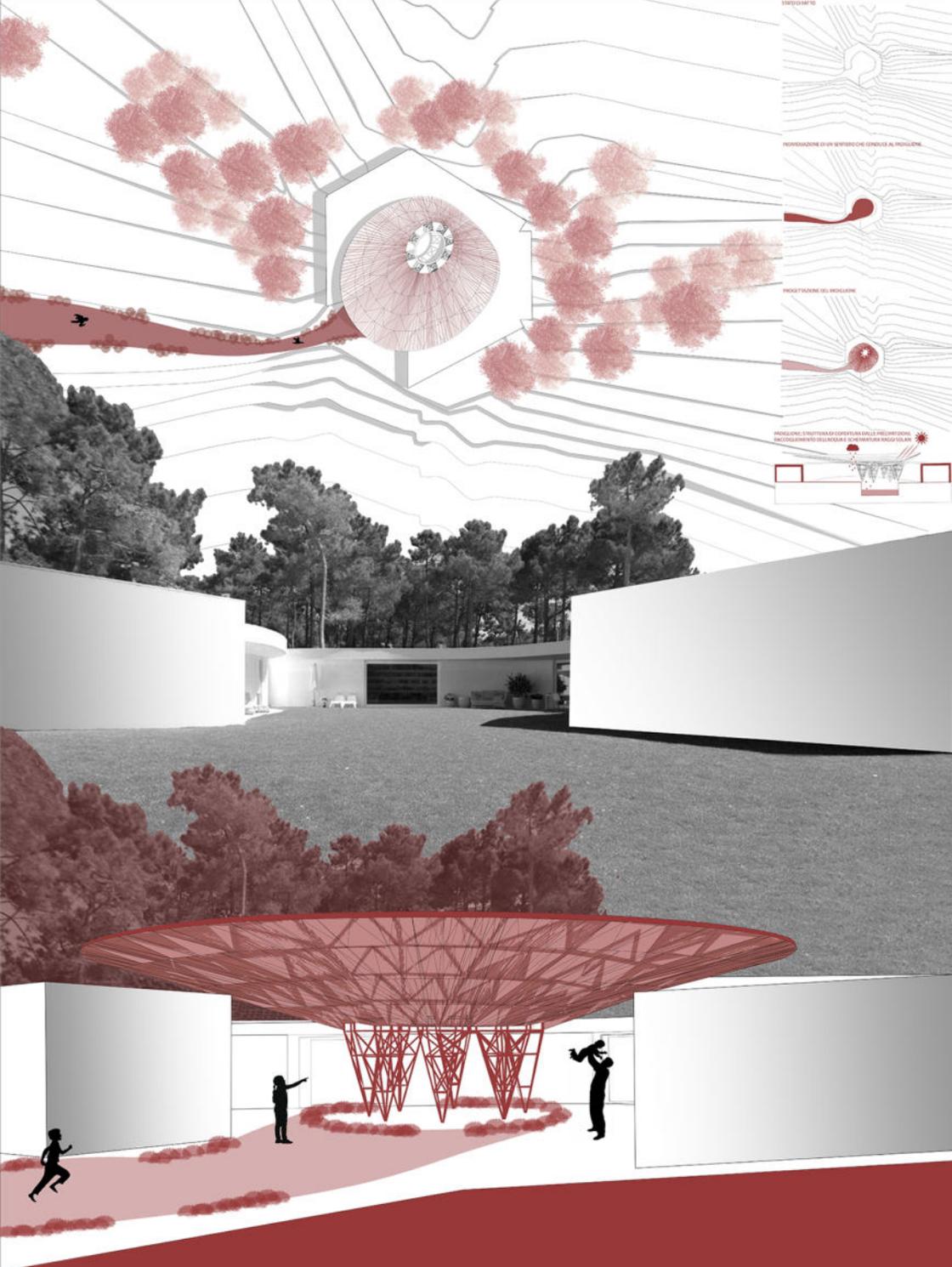
Ho pensato quindi ad un dispositivo di copertura alla corte che potesse essere anche sostenibile e avere come strategie di sostenibilità le raccolte delle acque piovane, la schermatura dei raggi solari, il riparo dalle precipitazioni, e un’area usufruibile e sfruttabile con area relax.

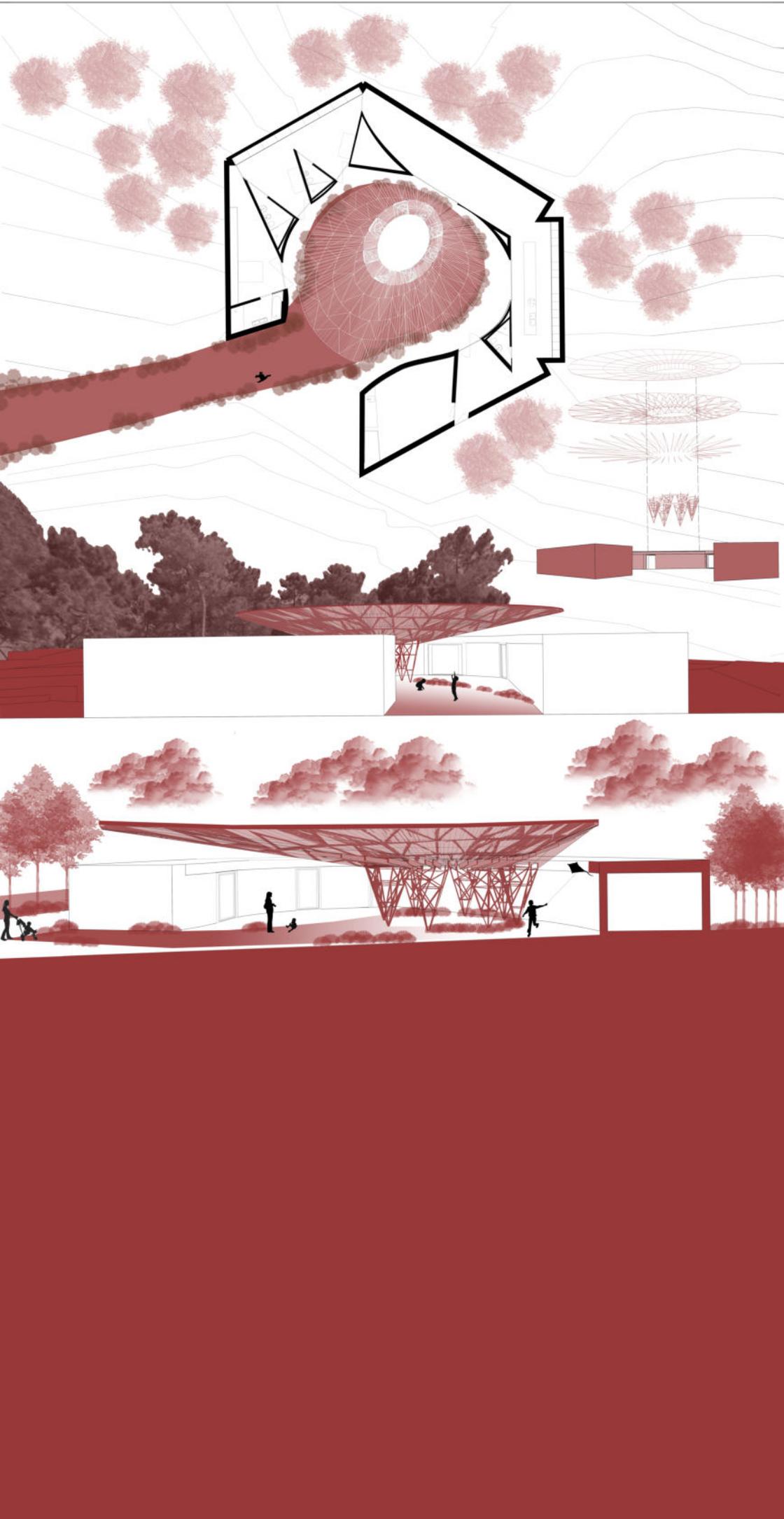
Come riferimento mi sono ispirata al Serpentine Pavillion di Francis Kerè, situato a Londra e costruito dall’architetto africano Kerè. Il progetto proposto per il **Serpentine Pavilion 2017** è concepito come un microcosmo, una struttura comunitaria all'interno di Kensington Gardens che fonde i riferimenti culturali del paese d'origine di Kerè, il Burkina Faso, con tecniche di costruzione sperimentali. “Essere cresciuto in un remoto villaggio del deserto ha contribuito a infondere una forte consapevolezza nelle scelte sociali, sostenibili e culturali del progetto. Credo che l'architettura abbia il potere di sorprendere, unire e ispirare tutti, mediando aspetti importanti come la collettività, l'ecologia e l'economia. In Burkina Faso, l'albero è un luogo dove le persone si riuniscono, dove le attività quotidiane si svolgono sotto l'ombra dei suoi rami.” Il Serpentine Pavillion presenta un grande tetto in acciaio e una pelle trasparente che ne copre la struttura, consentendo alla luce solare di entrare nello spazio e proteggendolo dalla pioggia al tempo stesso, composta da una fitta serie di elementi in legno a creare un dinamico effetto ombreggiato negli spazi interni.

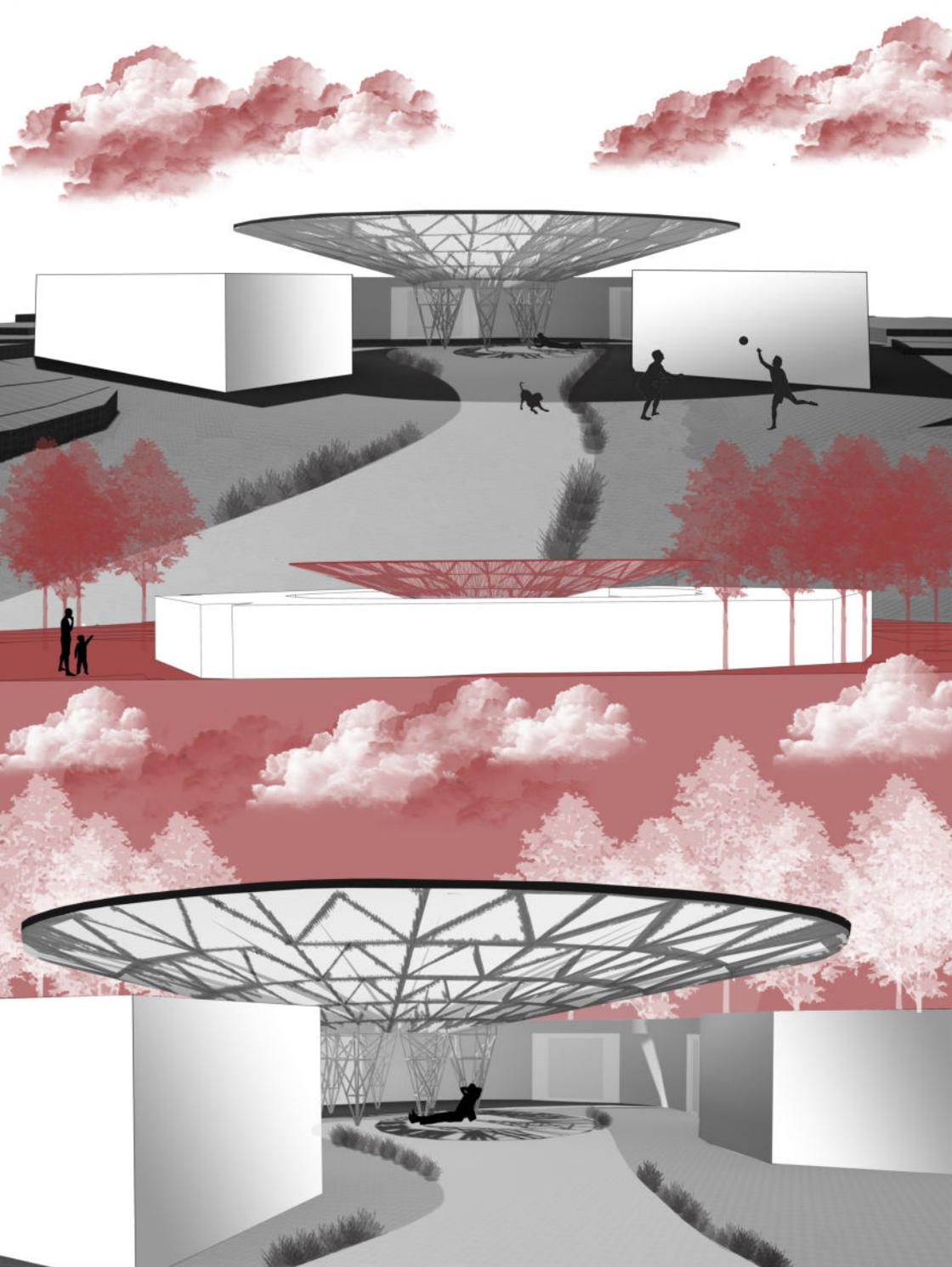
Questa combinazione di funzioni promuove un senso di libertà e di comunità; come l'ombra dei rami degli alberi, il Padiglione diventa un luogo dove le persone possono radunarsi e condividere le loro esperienze quotidiane.

Partendo quindi dalla forma di Kerè ho riadattato la forma del mio padiglione in base allo spazio della corte, rimuovendo la tettoia inserita nel progetto esistente di Mateus. È nata così una forma ellissoide più allungata nella parte che si apre della costruzione. Ho previsto una struttura parametrica come quella di Kerè con tralicci e lunge doghe di legno che servono per il posizionamento di un'ulteriore struttura in plastica trasparente che non consente il passaggio delle acque, ma le raccoglie nel foro al centro, dove ho inserito una vasca di raccolta delle acque. Ho realizzato anche un sentiero di ingresso alla corte e al padiglione, che seguisse l'andamento del terreno e aumentasse ancora di più la visibilità del Padiglione.

**Sofia Di Fabio**

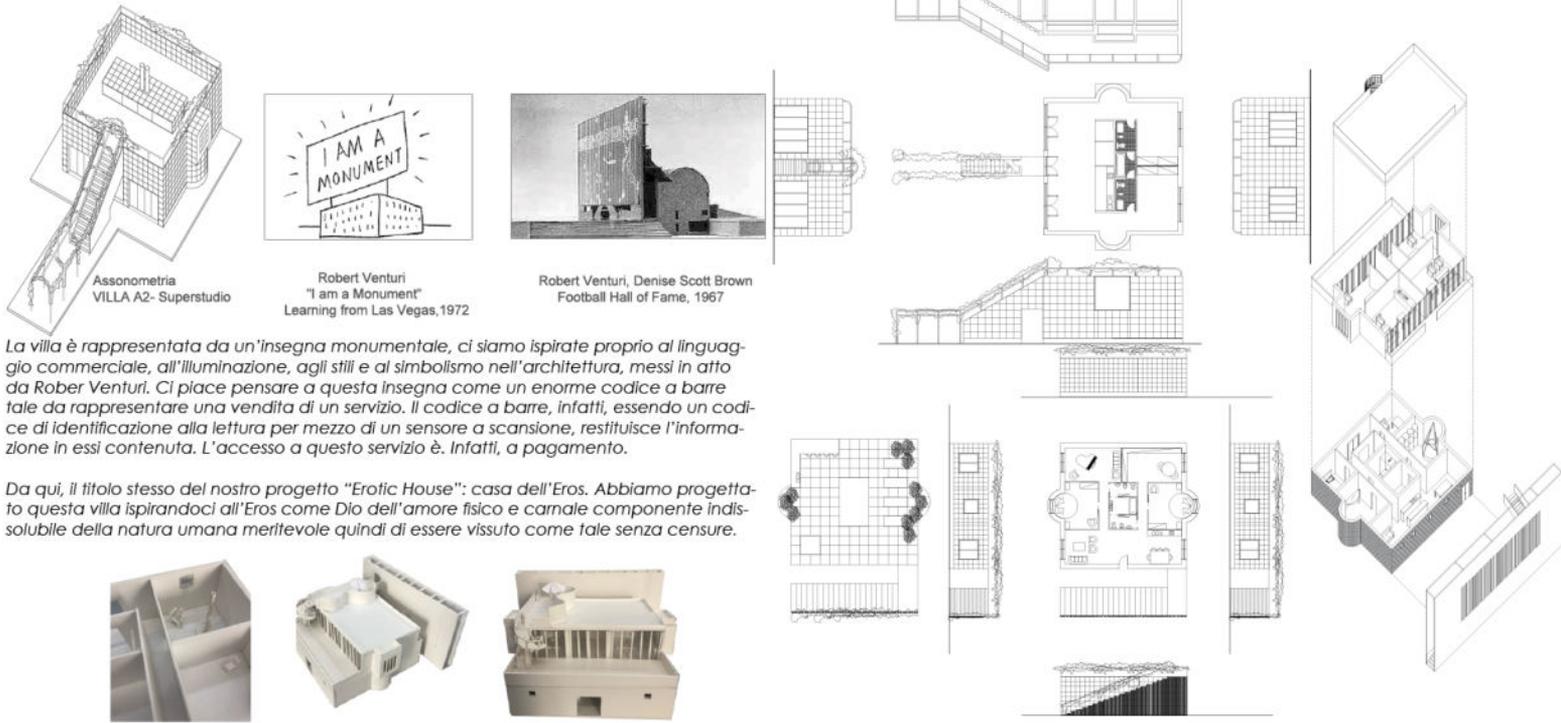






**LABORATORIO DI FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE - Prof. Gabriele Mastrigli, Prof.ssa Laura Ridolfi - "Dalla Villa Suburbana A all'Erotic House"**

Questo nostro progetto si pone come obiettivo quello di sottolineare come il sesso sia parte dell'uomo, intendendo per Uomo un Tutto costituito da ragione, pensiero, azione, anima, mente, corpo, sensazioni, piaceri, passioni e sesso. Non vogliamo però ridurre l'essere umano al solo istinto, al contrario con questo progetto vogliamo andare oltre e sorvolare tutti i tabù e i preconcetti che dominano la nostra società quando si parla di sesso e sessualità, esaltando invece quello che è uno dei temi più ricorrenti nella storia della letteratura, del cinema, della poesia e della filosofia: l'Eros. L'Eros come energia che non può essere frenata né imbrigliata è proprio il fulcro del nostro progetto: non contenere l'attività sessuale confinata tra le mura di un edificio, nascosta dagli occhi della società; al contrario, creare un luogo, una Casa, pienamente immersa nel contesto urbano e dunque parte integrante della società stessa, in cui si annullino i confini tra giusto e sbagliato, in cui le vite di sconosciuti possano intrecciarsi per riconoscersi a vicenda nell'esaudirsi di un desiderio condiviso.



La villa è rappresentata da un'insegna monumentale, ci siamo ispirate proprio al linguaggio commerciale, all'illuminazione, agli stili e al simbolismo nell'architettura, messi in atto da Robert Venturi. Ci piace pensare a questa insegna come un enorme codice a barre tale da rappresentare una vendita di un servizio. Il codice a barre, infatti, essendo un codice di identificazione alla lettura per mezzo di un sensore a scansione, restituisce l'informazione in essi contenuta. L'accesso a questo servizio è. Infatti, a pagamento.

Da qui, il titolo stesso del nostro progetto "Erotic House": casa dell'Eros. Abbiamo progettato questa villa ispirandoci all'Eros come Dio dell'amore fisico e carnale componente indissolubile della natura umana meritevole quindi di essere vissuto come tale senza censure.

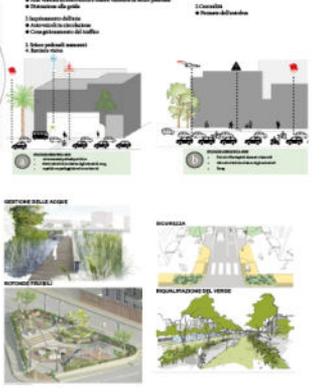
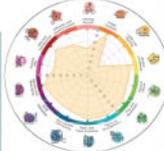
**LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA - Prof.ssa Rosalba D'onofrio, Prof.ssa Sara Cipolletti - PROGETTO CLICHE: "La rigenerazione urbana alla prova del clima e per la salute e il benessere degli abitanti della città". San Benedetto del Tronto, Quartiere Sant'Antonio.**



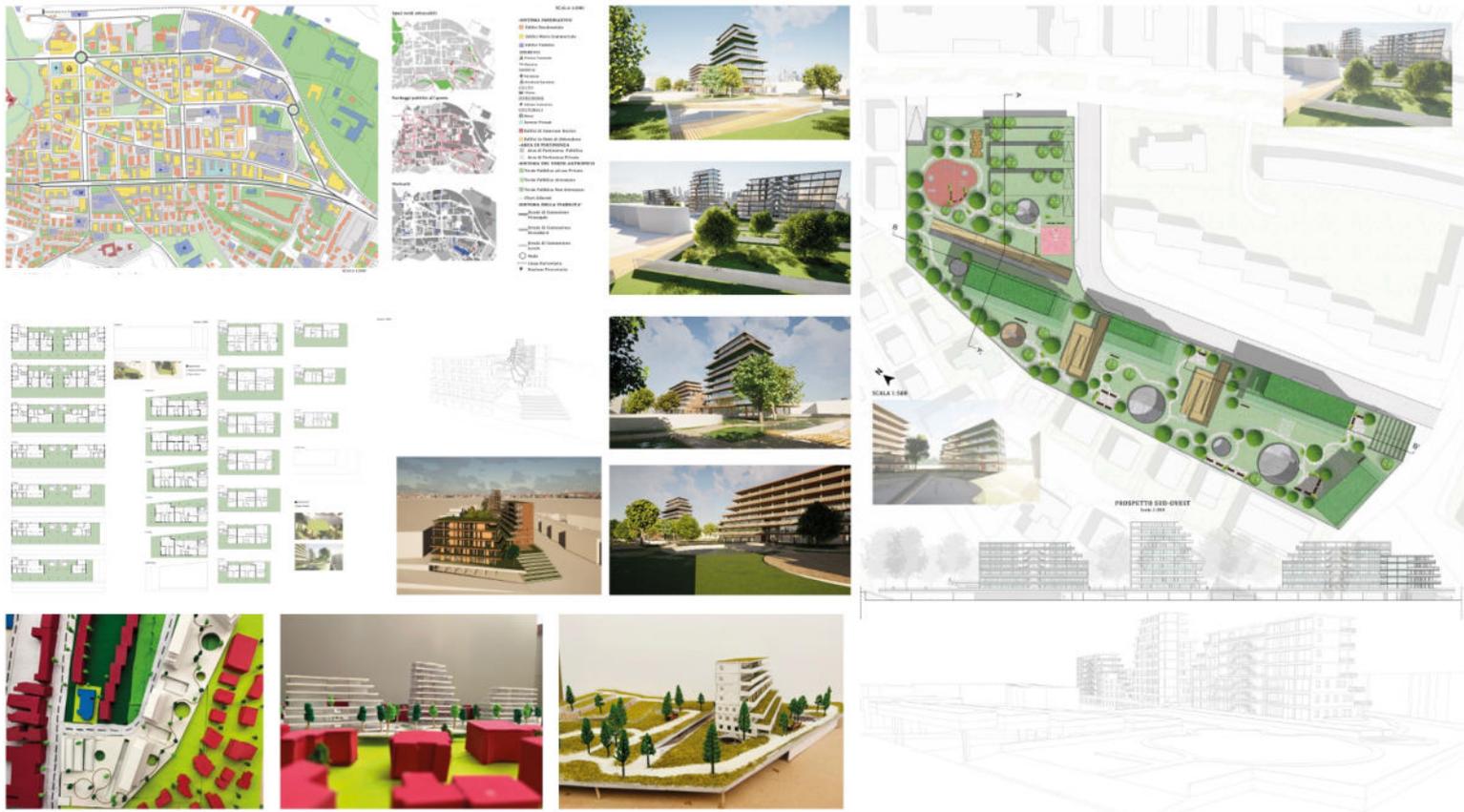
**ANALISI SWOT**

FORZOSITÀ	PUNTI DEBOLI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizione geografica strategica</li> <li>• Presenza di servizi essenziali</li> <li>• Infrastruttura consolidata</li> <li>• Patrimonio storico-culturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disomogeneità urbanistica</li> <li>• Inquinamento ambientale</li> <li>• Mancanza di spazi verdi</li> <li>• Infrastruttura obsoleta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo sostenibile</li> <li>• Recupero del patrimonio</li> <li>• Miglioramento della qualità della vita</li> <li>• Attrazione di investimenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti climatici</li> <li>• Perdita di identità urbana</li> <li>• Aumento dei costi di gestione</li> <li>• Spopolamento del centro</li> </ul>

**MASTERPLAN DI PROGETTO**



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA - Prof. Emanuele Marcotullio, Prof.ssa Piera Pellegrino - Riqualificazione del QUARTIERE TOFARE, Ascoli Piceno



LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA - Prof. Roberto Ruggero, Prof. Nazzeno Viviani  
Progettazione dei sistemi costruttivi e dispositivi e sistemi energetico ambientali. "FROM CONCRETE TO TIMBER"

